



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N. 8/ Novembre 2010

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a politicheimmigrazione@lavoro.gov.it

INDICE

NORMATIVA

- ❖ In vigore il **collegato al lavoro**: tra gli stranieri che possono fare ingresso in Italia al di fuori delle quote anche medici ed altri professionisti sanitari al seguito di delegazioni sportive
- ❖ **Permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti**: dal 9 dicembre necessario il superamento di un test di lingua italiana per poterne fare richiesta
- ❖ Il Ministero del Lavoro fornisce istruzioni operative sull'applicazione delle nuove disposizioni in materia di **maxisanzione contro il lavoro sommerso**.

LAVORI PARLAMENTARI

- ❖ La Camera impegna il Governo a valutare l'opportunità di estendere le procedure della **regolarizzazione del 2009** (limitata a colf e badanti) anche ad altre categorie di lavoratori
- ❖ La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si divide nel giudizio nei confronti dell'**Accordo di integrazione**

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi nell'ambito di **trasferimenti intra-societari** – Conclusa dal Consiglio UE la prima lettura

GIURISPRUDENZA

- ❖ Il **risarcimento del danno morale ai parenti** va liquidato in base al potere di acquisto del denaro nel Paese di origine (Tribunale di Torino – Sentenza n. 4932 del 20 luglio 2010)
- ❖ Il termine di venti giorni entro i quali l'Amministrazione deve pronunciarsi sulla domanda di **rinnovo del permesso di soggiorno** può essere protratto solo per comprovate esigenze istruttorie (Tar Lazio – Sentenza n. 33120 del 6 ottobre 2010)
- ❖ Non è condannabile per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina il genitore che procura l'ingresso illegale nel territorio nazionale del **figlio minore** (Corte di Cassazione – Sentenza n. 574/2010)
- ❖ L'Amministrazione, anche al di fuori dei presupposti per l'esercizio del ricongiungimento familiare, deve tener conto dei **vincoli familiari dello straniero** prima di adottare un provvedimento di diniego o revoca del permesso di soggiorno (Consiglio di Stato - Sentenza n. 3760/2010)
- ❖ **Cittadinanza** per residenza - L'amministrazione è obbligata a pronunciarsi entro il termine di 730 giorni (Tar Lazio – Sentenza n. 33280/2010)

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Incontro tra il Ministro Sacconi e il Primo Ministro della **Repubblica di Moldova** sullo stato delle relazioni bilaterali tra i due Paesi
- ❖ Presentato il bilancio del progetto “La casa d'Ali”, rivolto a **stranieri minori non accompagnati** e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ❖ Presentato il progetto “START UP! Sostegno all'avvio di **microimprese** per donne non comunitarie”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

EVENTI

- ❖ Convegni svolti
- ❖ Prossimi appuntamenti

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO

- ❖ Pubblicata la ricerca dell'**ECRE** sul supporto legale ai richiedenti asilo in Europa
- ❖ Presentato il documento “Conversazione in Sicilia sullo stato dei Servizi per i migranti”, indagine conoscitiva realizzata dal **Dipartimento Pari Opportunità** della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- ❖ Presentato da **Save the Children** il 3° Rapporto su “L'accoglienza dei minori in arrivo via mare. Rapporto di monitoraggio delle comunità alloggio per minori in Sicilia, Puglia e Marche”.
- ❖ Presentato il terzo rapporto dell'associazione **Medici per i diritti Umani (MEDU)** sul centro di identificazione ed espulsione (CIE) italiano di Ponte Galeria a Roma
- ❖ Presentato da **Save the Children** “L'isola dei tesori. Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia”
- ❖ Avviato da **Micro Progress, Associazione Microfinanza e Sviluppo e dall'OIM** uno “Studio di fattibilità sulle opportunità di microcredito in favore di titolari di protezione internazionale”.
- ❖ Presentata la prima fase della ricerca condotta dalla **Provincia di Roma** e da **Capitale Lavoro** sull'accesso dei giovani migrati e figli di immigrati all'apprendistato professionalizzante.
- ❖ Pubblicato dal **Servizio Centrale** il compendio statistico 2009, contenente i dati statistici relativi alle attività del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per l'anno 2009.

NORMATIVA

In vigore il collegato al lavoro: tra gli stranieri che possono fare ingresso in Italia al di fuori delle quote anche medici ed altri professionisti sanitari al seguito di delegazioni sportive



24 novembre 2010 – Entrata in vigore la [legge n. 183/2010](#) (cd collegato al lavoro), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 9 novembre 2010.

La legge contiene diverse disposizioni in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

Rilevante in materia di immigrazione l'articolo 6 della legge (Disposizioni riguardanti i medici e altri professionisti sanitari extracomunitari) che all'articolo 27 del testo unico sull'immigrazione inserisce dopo il comma 1 quater il comma 1 quinquies, aggiungendo alle categorie di lavoratori che possono fare ingresso al di fuori delle quote anche **i medici e gli altri professionisti sanitari al seguito di delegazioni sportive**, in occasione di manifestazioni agonistiche organizzate dal Comitato olimpico internazionale, dalle Federazioni sportive internazionali, dal Comitato olimpico nazionale italiano o da organismi, società ed associazioni sportive da essi riconosciuti. Nei casi individuati con decreto del Ministro della Salute, adottato di concerto con le altre Amministrazioni interessate, tali professionisti sono autorizzati a svolgere la pertinente attività, in deroga alle norme sul riconoscimento dei titoli esteri, nei confronti dei componenti della rispettiva delegazione o gruppo organizzato e limitatamente al periodo di permanenza della delegazione o del gruppo.

I professionisti sanitari cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea godranno del medesimo trattamento, ove più favorevole.

Permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti: dal 9 dicembre necessario il superamento di un test di lingua italiana per poterne fare richiesta



16 Novembre 2010 - Pubblicata la circolare del Ministero dell'Interno n. 7589 recante chiarimenti sulle modalità di effettuazione del test di lingua per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

La circolare comunica che dal prossimo 9 dicembre entrerà in vigore il D.M. del 4 giugno 2010 che ha disciplinato le modalità di svolgimento del test di lingua italiana da parte dei richiedenti il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Conseguentemente, a partire da tale data, il cittadino straniero che intende richiedere tale permesso dovrà inoltrare per via telematica alla prefettura della provincia dove ha il domicilio la domanda di svolgimento del test, collegandosi al sito www.testitaliano.interno.it e compilando il modulo di domanda.

Se la domanda risulta regolare, la prefettura convocherà il richiedente entro 60 giorni dall'istanza, sempre per via telematica, indicando giorno, ora e luogo del test. In caso di irregolarità o mancanza

di requisiti il sistema genera automaticamente e invia al richiedente una comunicazione con l'indicazione dei requisiti mancanti per consentire la rettifica delle informazioni.

Lo svolgimento del test avverrà presso i Centri per l'istruzione degli adulti (in attesa della loro completa riorganizzazione i test si svolgeranno presso le istituzioni scolastiche sedi dei Centri territoriali permanenti).

Solo in caso di superamento del test lo straniero potrà presentare alla questura la domanda di rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

La circolare chiarisce anche che non dovranno effettuare il test gli stranieri già in possesso di un titolo che certifichi la conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al livello A2, ovvero di titoli di studio o titoli professionali (diploma di scuola secondaria italiana di primo o secondo grado, oppure certificati di frequenza relativi a corsi universitari, master o dottorati). Il test non dovrà inoltre essere effettuato dagli stranieri entrati in Italia al di fuori delle quote ai sensi dell'art. 27, co. 1 – lett. a), c), d), q) – del T.U. sull'Immigrazione e dagli stranieri affetti da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico derivanti dall'età, da patologie o handicap.

Scarica

- [Circolare Ministero Interno n. 7589/2010](#)

Il Ministero del Lavoro fornisce istruzioni operative sull'applicazione delle nuove disposizioni in materia di maxisanzione contro il lavoro sommerso.



12 novembre 2010 – Adottata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Attività Ispettiva – la circolare n. 38 con la quale, a seguito delle disposizioni contenute nella [legge n. 183/2010](#) (c.d. Collegato lavoro), vengono fornite le prime istruzioni operative in materia di maxisanzione contro il lavoro sommerso.

Nell'ottica dell'impegno per il contrasto al lavoro irregolare, l'art. 4 della L. n. 183/2010 ha apportato un'ampia modifica alle previsioni di cui alla [legge n. 73/2002](#), introducendo rilevanti novità in tema di maxisanzione per il lavoro sommerso.

In tale contesto, elemento di assoluta novità rispetto alla previgente formulazione di legge, è la consacrazione normativa del presupposto di individuazione del lavoro sommerso, costituito dall'impiego di lavoratori in assenza di comunicazione preventiva di instaurazione del rapporto di lavoro. Pertanto, la mancata comunicazione preventiva al Centro per l'impiego, costituendo l'indice rivelatore dell'impiego di lavoratori "in nero", è il presupposto applicativo della maxisanzione (ovvero una sanzione amministrativa che va da € 1.500 ad € 12.000 per ciascun lavoratore irregolare, maggiorata di € 150 per ciascuna giornata di lavoro effettivo).

La circolare chiarisce che la maxisanzione non si applica al **lavoro domestico** qualora il lavoratore risulti addetto con continuità al funzionamento della vita familiare, mentre trova applicazione nel caso in cui il datore di lavoro occupi il lavoratore assunto come domestico in altra attività imprenditoriale o professionale

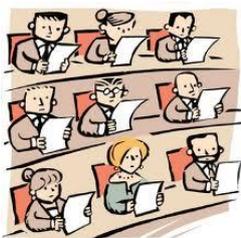
Riguardo ai **lavoratori extracomunitari clandestini**, o comunque privi del permesso di soggiorno per motivi di lavoro, occupati irregolarmente, la circolare specifica che il delitto di occupazione di manodopera clandestina (art. 22. comma 12, del D.Lgs. n. 286/1998) convive con la novellata maxisanzione, ipotesi sanzionatoria aggiuntiva che punisce non la condotta penalmente rilevante, ma la fattispecie dell'occupazione di lavoratori non regolarizzabili.

Scarica

- [Circolare n. 38/2010](#)

LAVORI PARLAMENTARI

La Camera impegna il Governo a valutare l'opportunità di estendere le procedure della regolarizzazione del 2009 (limitata a colf e badanti) anche ad altre categorie di lavoratori



19 novembre 2011 – Camera dei deputati - Accolti nel corso della discussione sulla legge di stabilità 2011 tre ordini del giorno che impegnano il Governo a valutare l'opportunità di estendere le procedure di regolarizzazione già previste per colf e badanti dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, anche a quei settori dell'economia in cui vi sia un'alta incidenza di manodopera irregolare nonché a quei settori ove la domanda di manodopera di lavoratori extracomunitari sia particolarmente richiesta dalle imprese, con particolare attenzione ai settori economici dell'edilizia, agricoltura, terziario, pubblici esercizi e assistenza familiare.

Negli ordini del giorno approvati si chiede inoltre al Governo:

- di operare affinché siano effettivamente rispettati i termini previsti dalle leggi vigenti per il rinnovo dei permessi di soggiorno;
- di adottare misure adeguate a favore di quei lavoratori immigrati colpiti da situazioni di crisi e per i quali i soli sei mesi entro cui trovare un'occupazione regolare dopo la perdita del posto di lavoro precedente rischiano di essere insufficienti, mettendo così a rischio una loro regolare permanenza nel nostro Paese;
- di convocare un tavolo istituzionale sul tema delle truffe a danno degli immigrati nonché a prevedere una normativa in tempi brevi che permetta a questi stranieri di denunciare la truffa subito senza il pericolo di essere espulsi dal territorio italiano;
- di attuare tutte le misure per combattere ogni forma di sfruttamento del lavoro, attraverso una rigorosa applicazione della normativa vigente, in modo particolare dell'articolo 18 del decreto legislativo 286 del 1998 che prevede un permesso di soggiorno per le persone che denunciano i propri sfruttatori prevedendo anche l'introduzione nel nostro ordinamento del reato per grave sfruttamento del lavoro, un'autonoma fattispecie incriminatrice del caporalato.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si divide nel giudizio nei confronti dell'Accordo di integrazione



18 novembre 2010 - Adottato dalla Conferenza della Regioni e delle Province Autonome il parere sullo schema di D.P.R. recante il regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato.

Lo schema di regolamento, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 maggio 2010 ([vedi newsletter n.1](#)) stabilisce, in attuazione delle disposizioni della legge n. 94/2009, i criteri e le modalità per la sottoscrizione, contestualmente alla presentazione della

richiesta del primo permesso di soggiorno da parte dei cittadini stranieri, di un accordo di integrazione, articolato per crediti, da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno. Su tale schema di decreto, le regioni **Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e la Provincia Autonoma di Trento** hanno espresso parere negativo, per diversi motivi. In particolare, tali Regioni lamentano la mancanza del documento programmatico triennale nel quale collocare l'Accordo di Integrazione, nonché la mancanza di un chiaro impegno finanziario da parte dello Stato con conseguente ricaduta dei costi a livello territoriale su Regioni ed Enti Locali. Le Regioni evidenziano altresì il rischio di sovraccaricare di compiti ed impegni gli Sportelli Unici Immigrazione e la necessità di garantire il funzionamento dei Centri Provinciali per gli adulti per l'espletamento dei corsi di lingua italiana. Infine, si rileva una complessiva sottovalutazione delle competenze delle Regioni in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Parere favorevole sullo schema di decreto è stato, invece, espresso dalle **Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna e Veneto**.

Scarica

- [Parere conferenza](#)
- [Sintesi accordo per l'integrazione tra lo straniero e lo Stato](#)

NOTIZIE DALL'UE

Direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intra-societari – Conclusa dal Consiglio UE la prima lettura



4-5 novembre 2010 – Conclusa dal Consiglio Ue – Gruppo di lavoro su Integrazione, Migrazione ed Espulsione - la prima lettura della proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intra-societari. ([n. COM \(2010\) 378 definitivo](#))

La proposta presentata dalla Commissione Europea lo scorso 13 luglio ([v. newsletter n. 3](#)) mira ad agevolare il trasferimento di manager e personale specializzato presso succursali o filiali di società multinazionali aventi sede in Paesi extra-ue.

L'accoglienza riservata dalle varie delegazioni al testo della proposta è stato nel complesso favorevole sia pur con molte cautele, specie con riferimento alla parte relativa alla mobilità intra-europea. Si tratta, come sottolineato dalla Commissione, di uno dei punti di forza della proposta, consentendo al lavoratore trasferito di lavorare in entità della stessa società situate in Stati membri diversi, in forza di uno stesso permesso di soggiorno e di un documento aggiuntivo indicante le entità del gruppo di imprese in cui l'interessato sarà autorizzato a lavorare.

L'inizio dell'esame della proposta in seconda lettura è previsto per i primi di dicembre.

GIURISPRUDENZA

Il risarcimento del danno morale ai parenti va liquidato in base al potere di acquisto del denaro nel Paese di origine



Tribunale di Torino – IV sez. civile - Sentenza n. 4932 del 20 luglio 2010 con cui il giudice nel riconoscere il diritto al risarcimento dei danni ai congiunti –eredi residenti nel Paese di origine di un operaio vittima di infortunio sul lavoro, ritiene che una volta determinato il risarcimento in moneta italiana lo stesso vada adeguato al potere d’acquisto del denaro nel Paese di origine.

Il tribunale, nel richiamare una precedente sentenza della Corte di Cassazione (sent. n. 1637/00) ritiene che l’ammontare del risarcimento del danno vada necessariamente equilibrato al reale valore del denaro nell’economia del Paese ove risiedono i danneggiati ed in cui tale somma verrà spesa (ovvero, nel caso di specie, in Albania).

L’esigenza - sostiene il giudice - di riconoscere a tutti i danneggiati un risarcimento uguale non può infatti ritenersi soddisfatta dalla mera attribuzione di un uguale valore monetario che sia indipendente dal contesto economico in cui vive il singolo danneggiato, perché in tal modo si creerebbe un ingiustificato arricchimento in capo a coloro che vivano in Stati ad economia depressa con prezzi medi del costo della vita inferiori a quelli dell’Italia o di altri Paesi, come è notoriamente per l’Albania.

Per operare tale adattamento il Tribunale ha fatto riferimento al coefficiente previsto in un provvedimento normativo relativo alla perequazione del trattamento pensionistico (art. 38, L. 448/2001).

La sentenza riconosce inoltre, che la domanda di risarcimento per danni morali promossa dai familiari di un cittadino straniero, è ammissibile solo qualora venga provata la condizione di reciprocità ex art. 16 preleggi (nella fattispecie ritenuta sussistente in quanto dagli accertamenti espletati d’ufficio, in ossequio alla previsione dell’art. 14 della L. 218/95 è emerso che anche in Albania viene per effetto di un intervento giurisprudenziale riconosciuto il danno non patrimoniale da morte del congiunto ai parenti)

In senso contrario a tale orientamento vedi: Tribunale di Roma (sent. n. 11335/2008) e Tribunale di Milano (sent. n. 12099/2008)

Scarica

- [Sentenza n. 4932/2010](#)

Il termine di venti giorni entro i quali l’Amministrazione deve pronunciarsi sulla domanda di rinnovo del permesso di soggiorno può essere protratto solo per comprovate esigenze istruttorie



3 novembre 2010 – Depositata la sentenza del Tar Lazio (sez. seconda quater) del 6 ottobre 2010, n. 33120, in base alla quale il termine di 20 giorni per l’adozione di un provvedimento finale (rinnovo del permesso di soggiorno) può essere protratto dall’amministrazione procedente solo per comprovate esigenze istruttorie

Nel caso di specie i giudici amministrativi hanno ritenuto illegittimo il comportamento dell'Amministrazione che non si era pronunciata sulla domanda di rinnovo del permesso di soggiorno entro il termine di 20 giorni previsto dall'art.5 co. 9 del d.lvo n. 286/98.

Il Tribunale, nel constatare che lo stato di protratta inerzia dell'Amministrazione nell'adozione del provvedimento finale non risultava motivato da alcuna esigenza istruttoria atta a giustificare l'interruzione o sospensione del termine in contestazione, accoglie il ricorso e dichiara l'obbligo della Questura di Roma di concludere il procedimento in parola, adottando una determinazione espressa sulla domanda proposta dalla ricorrente, entro trenta giorni dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza.

Scarica

- [Sentenza n. 33120/2010](#)

Non è condannabile per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina il genitore che procura l'ingresso illegale nel territorio nazionale del figlio minore



Corte di Cassazione – Adottata la sentenza n. 574/2010, con cui è stata esclusa la sussistenza del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nei confronti del genitore che procura l'ingresso illegale nel territorio nazionale del figlio minore

I giudici della Corte hanno, nel caso di specie, escluso il reato alla radice ritenendo che la condotta del genitore che porta con sé irregolarmente il figlio minore, per il principio di responsabilità che accede alla potestà genitoriale, configura un "fatto proprio" del genitore: il reato deve pertanto essere escluso in quanto la norma penale non prevede come reato l'"auto-favoreggiamento", ma solo il favoreggiamento di terzi.

In sostanza la Corte riconosce che il figlio minore non può essere considerato soggetto terzo ai fini della contestazione del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed afferma la preminenza degli obblighi e dei vincoli di solidarietà, cura ed assistenza del genitore nei confronti del figlio minore sulle sanzioni penali previste dalla legge.

Sulla stesso tema vedi anche: Corte di Cassazione – Sentenza n. 44048/2008 ([newsletter n.13/2008](#)), con cui la Corte ha statuito che non può essere condannato per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, un immigrato con un lavoro regolare in Italia che fa entrare clandestinamente un figlio per non abbandonarlo nel paese d'origine. Nel caso di specie la Corte aveva escluso il reato riconoscendo l'operatività ai sensi dell'art.54 c.p. dello stato di necessità individuato per l'appunto nella necessità di evitare l'abbandono della figlia.

(fonte: *meltingpot*)

L'Amministrazione, anche al di fuori dei presupposti per l'esercizio del ricongiungimento familiare, deve tener conto dei vincoli familiari dello straniero prima di adottare un provvedimento di diniego o revoca del permesso di soggiorno



Consiglio di Stato (sez. VI) - Adottata la sentenza n. 3760/2010 con cui si ribadisce il principio secondo cui anche al di fuori dei presupposti per l'esercizio del ricongiungimento familiare, occorre tener conto, in sede di diniego o revoca del permesso di soggiorno, dei vincoli familiari dello straniero.

La sentenza affronta la questione dei presupposti normativi per l'esercizio del potere di autotutela nei confronti dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extracomunitari. In particolare il caso prospettato riguarda un provvedimento di diniego della richiesta di rinnovo di un permesso di soggiorno, adottato sulla base dell'emersione di cause ostative, non rilevate al momento del primo rilascio del permesso (ovvero la sussistenza di un provvedimento di espulsione la cui conoscenza avrebbe impedito il primo rilascio del permesso di soggiorno avvenuto con procedura di "sanatoria"). La questione sottoposta all'esame dei giudici è se in tal caso, il diniego di rinnovo sia un atto dovuto (in applicazione dell'art. 33, co. 7, lett. a), l. n. 189/2002), o se invece si debba comunque tener conto delle circostanze sopravvenute.

Ad avviso del Collegio il provvedimento impugnato, pur avendo la forma di un diniego di rinnovo del permesso di soggiorno, ha in realtà un duplice contenuto: costituisce in primis una revoca implicita in autotutela dell'originario permesso di soggiorno, rispetto al quale è consequenziale il divieto di rinnovo del permesso.

Ciò chiarito, il Consiglio di Stato si interroga su quali siano i presupposti normativi per l'esercizio dell'autotutela nei confronti dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extracomunitari.

L'art. 5, co. 5, d.lgs. n. 286/1998, contempla la "revoca" doverosa del permesso di soggiorno, se sono ab origine mancanti i presupposti per la sua adozione, sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili. Inoltre, ai sensi dell'articolo 29, nell'adottare il provvedimento di rifiuto del rilascio, di revoca o di diniego di rinnovo del permesso di soggiorno dello straniero che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare ovvero del familiare ricongiunto, si deve tener conto anche della natura e della effettività dei vincoli familiari dell'interessato e dell'esistenza di legami familiari e sociali con il suo Paese d'origine, nonché, per lo straniero già presente sul territorio nazionale, anche della durata del suo soggiorno nel medesimo territorio nazionale.

I provvedimenti di autotutela hanno pertanto, ad avviso del Collegio, presupposti in parte differenti rispetto ai provvedimenti che sono oggetto dell'autotutela, in quanto per procedersi in autotutela occorre tener conto della sopravvenienza di nuovi elementi, ovvero dei vincoli familiari.

Pertanto, mentre in sede di rilascio del permesso di soggiorno occorre rigidamente applicare le cause ostative previste dalla legge, se dopo il rilascio dello stesso emergono cause ostative in precedenza non rilevate, si può intervenire in autotutela, ma mentre il procedimento di rilascio del permesso ha carattere vincolato, il procedimento di autotutela ha carattere discrezionale, e le cause ostative non sono assolutamente vincolanti, dovendosi tener conto del disposto del citato art. 5.

Nella specie, pur non essendo sopravvenute nuove circostanze atte a consentire il rilascio del permesso, atteso che la causa ostativa (espulsione con decreto di accompagnamento coattivo alla frontiera) era perdurante, i giudici ritengono andasse valutata anche la situazione familiare dell'interessata. Vero è che, sul piano letterale, l'art. 5 consente di tener conto, in sede di revoca del permesso di soggiorno, della situazione familiare solo "dello straniero che ha esercitato diritto al

ricongiungimento familiare ovvero del familiare ricongiunto”, tuttavia la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha dato una applicazione estensiva e costituzionalmente orientata della previsione, in ossequio all’art. 8 della C.E.D.U, a tenore del quale ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare.

Per l’effetto si è ritenuto che anche al di fuori dei presupposti per l’esercizio del ricongiungimento familiare, occorre tener conto, in sede di diniego o revoca del permesso di soggiorno, dei vincoli familiari dello straniero (Cons. St., sez. VI, ordd. 30 marzo 2010 n. 1480, 31 marzo 2010 n. 1469, 31 marzo 2010 n. 1468; 10 febbraio 2010 n. 691; 3 febbraio 2010 n. 537).

Nel caso di specie, pertanto, ad avviso dei giudici si sarebbe dovuto tener conto della situazione personale della richiedente, coniugata con cittadino italiano, e per l’effetto, il provvedimento di revoca è stato annullato.

Scarica

- [Sentenza n. 3760/2010](#)

Cittadinanza per residenza - L’amministrazione è obbligata a pronunciarsi entro il termine di 730 giorni



8 novembre 2010- Depositata la sentenza del Tar Lazio (sezione II quater) n. 33280 che riconosce che il ritardo nella conclusione del procedimento concessorio della cittadinanza italiana (oltre i 730 giorni dalla data di presentazione della domanda) costituisce un comportamento ingiustificato da parte dell’Amministrazione procedente.

I giudici, nel constatare che nel caso di specie il ritardo nella conclusione del procedimento concessorio costituiva un comportamento inerte ingiustificato da parte dell’Amministrazione, in contrasto sia con le specifiche disposizioni di legge che con il generale principio di correttezza nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadino, dichiarano l’obbligo dell’amministrazione di concludere celermente l’iter procedimentale, con l’adozione, entro 90 giorni, di un provvedimento espresso sull’istanza del ricorrente.

Scarica

- [Sentenza n. 33280/2010](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO



17 novembre 2010 - Incontro tra il Ministro Sacconi e il Primo Ministro della Repubblica di Moldova sullo stato delle relazioni bilaterali tra i due Paesi

Al centro del colloquio le relazioni bilaterali tra i due Paesi, ed in particolare lo stato di avanzamento del negoziato del nuovo Accordo

bilaterale in materia migratoria volto, da un lato, a dare una risposta al forte impatto economico e sociale dell’emigrazione moldava attraverso meccanismi di “migrazione circolare” e, dall’altro, ad indirizzare il fenomeno migratorio con programmi di formazione linguistica e qualificazione professionale e con meccanismi di selezione della manodopera moldava che desidera emigrare.

Annunciato il lancio nel 2011 di un Progetto europeo a forte partecipazione italiana destinato ad intervenire nella sfera sociale dei minori che versano in stato di difficoltà per la mancanza di uno o due genitori emigrati all’estero, con l’obiettivo di ridurne il disagio sociale.



13 novembre 2010 – Presentato il bilancio del progetto “La casa d’Alì”, rivolto a stranieri minori non accompagnati.

Il progetto, cominciato a fine 2008, è stato finanziato per una nuova annualità - in corso di svolgimento – grazie al Fondo per l’inclusione

sociale degli immigrati del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali. L’ente attuatore è il comune di Catanzaro, in convenzione con l’Anci, mentre a gestirlo è la Fondazione “Città solidale”. Il progetto, finora, è stato rivolto a 39 ragazzi, 23 accompagnati dalle forze dell’ordine e 16 arrivati spontaneamente nella struttura dopo essere stati avvicinati dagli educatori di strada. La durata massima di accoglienza è di 100 giorni. Attualmente sono ospitati otto ragazzi. La provenienza è varia: la maggior parte arriva dall’Afghanistan, ma sono stati accolti anche diversi senegalesi, egiziani e marocchini. Tra i servizi offerti, c’è il supporto per la regolarizzazione della loro posizione in Italia, corsi di lingua, sostegno nell’inserimento nel mondo del lavoro, la richiesta dei tesserini sanitari. Inoltre si sta cercando di procedere a degli affidi etero familiari, anche soltanto per qualche giorno a settimana, in modo da far vivere al ragazzo un’esperienza umana che lo aiuti nel difficile percorso di inserimento.

(fonte: <http://www.cittasolid.it/>)



11 novembre 2010 – Presentato presso la sede della Fondazione Risorsa Donna, il progetto “START UP! Sostegno all’avvio di microimprese per donne non comunitarie”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – Anno 2009 e realizzato dalla Fondazione Risorsa Donna.

Obiettivo generale del progetto è quello di favorire processi di integrazione interculturale e di coesione sociale ed economica. Obiettivo specifico è quello di mettere a disposizione un luogo dove le aspiranti imprenditrici e le neoimprenditrici immigrate non comunitarie possono trovare un aiuto concreto per la nascita e per lo sviluppo competitivo di nuove imprese, fornendo una assistenza specialistica che sostenga e accompagni la neo impresa nei primi anni di vita.

Il progetto si rivolge ad imprenditrici e aspiranti imprenditrici non comunitarie.

Nell’ambito del progetto verranno, in particolare, offerti i seguenti servizi:

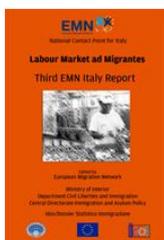
- Orientamento e informazione sull’autoimpiego e sulla microimprenditorialità
- Bilancio di competenza
- Orientamento al territorio e ai servizi
- Laboratori formativi per alfabetizzazione alla microimpresa
- Laboratori di introduzione all’uso del computer
- Laboratori di lingua italiana.
- Accesso al Progetto di microcredito sociale

Le aspiranti imprenditrici e le neoimprenditrici che intendono accedere ad un micro finanziamento, saranno indirizzate e sostenute dal Progetto di Microcredito sociale che la Fondazione Risorsa Donna gestisce sul territorio della regione Lazio. Inoltre saranno messi a disposizione delle beneficiarie del progetto delle piccole erogazioni a fondo perduto che potranno aiutarle nel percorso verso la creazione di microimpresa. Tali erogazioni potranno, ad esempio, coprire spese per la certificazione della lingua italiana, oppure l’apertura della Partita IVA.

Per maggiori informazioni: <http://www.fondazionerisorsadonna.it/>

EVENTI

Convegni svolti



17 Novembre 2010 - Presentazione del Terzo rapporto EMN (European Migration Network) su “Mercato occupazione e immigrazione”, a cura di EMN – Ministero dell’Interno - Idos/ Dossier Statistico Immigrazione

Il rapporto approfondisce come l’immigrazione possa rispondere alle esigenze del mercato del lavoro italiano, attraverso un’attività di ricerca promossa su scala comunitaria.

Lo studio, che si è avvalso di un qualificato comitato scientifico, mette a disposizione e commenta le statistiche delle più importanti banche dati, presenta e analizza le normative nazionali che regolano l’inserimento lavorativo degli immigrati, mostra quale possa essere il futuro secondo le previsioni fatte e, infine, si sofferma sulle implicazioni che ne derivano a livello decisionale, limitandosi non solo alle istanze interne bensì allargandosi alla cooperazione con i Paesi dai quali provengono gli immigrati.

Le conclusioni mostrano che il cammino fatto, per quanto importante, non esaurisce il compito da portare avanti in maniera innovativa, evitando di inquadrare l’immigrazione in una luce negativa e considerandola come un’opportunità, seppure non disgiunta dai problemi.

Il caso dell’ Italia, nuovo Paese di grande immigrazione, diventa così un tassello utile per focalizzare meglio il fenomeno migratorio in ambito comunitario. Lo scenario italiano, caratterizzato da un andamento non soddisfacente tanto dell’economia che della demografia, non può fare a meno di una quota aggiuntiva di forza lavoro proveniente dall’estero, anche se questa risulta ridotta nel 2009 a causa della crisi economica.

Quanto ai rapporti con i Paesi Terzi, l’Italia ha intrapreso anzitutto la strada diplomatica degli accordi di riammissione, in base ai quali gli Stati firmatari si sono impegnati a riammettere i propri cittadini entrati in Italia privi delle condizioni legali, una volta accertata la loro nazionalità (anche se in numerosi accordi è sufficiente che la cittadinanza sia presunta).

A questo punto il discorso sull’immigrazione si congiunge con la riflessione sulla forza lavoro interna e sull’esigenza di riqualificare il sistema produttivo italiano in un contesto di competizione globale diventato molto più difficile. L’accostamento delle due categorie di lavoratori (immigrati e italiani) come risorsa indispensabile per affrontare il futuro è il miglior antidoto, in Italia e in Europa, in grado di superare la tentazione della chiusura e nel contempo di costruire società unificate da obiettivi condivisi anche se costituite da persone di differenti origini. L’immigrazione si propone, così, come una sfida per qualificare meglio sia il sistema produttivo-occupazionale che il sistema sociale.

Il concetto di **migrazioni circolari** e temporanee è ancora abbastanza recente e scarsamente teorizzato in Italia, anche se nella prassi esistono già diversi esempi ad esso riconducibili, che vedono protagonisti soggetti portatori di differenti interessi (studenti, ricercatori, lavoratori stagionali, professionisti, lavoratori autonomi, etc.). L’obiettivo principale dello studio è quello di fornire un contributo alla analisi sistematica della materia alla luce del concetto di “migrazioni circolari” fatto proprio dalla Commissione Europea. In Italia la documentazione dei flussi temporanei è scarsamente strutturata, tanto più quando questa viene intesa formalmente come circolare, comprensiva di per sé stessa del ritorno nel Paese di origine. Sono stati presi in esame i diversi archivi che possono avere attinenza con questa forma di mobilità, il cui concetto è di recente elaborazione a livello internazionale e di recente introduzione nei documenti pubblici italiani.

Allo stato attuale delle cose, come emerso dall'analisi sugli approcci alle migrazioni circolari e temporanee, in Italia è lo stagionalato lo strumento di politica migratoria che più verosimilmente può condurre a sviluppi futuri nel senso del concetto di "triple win", cioè l'interesse dei Paesi di origine e di destinazione con quello delle persone tipico delle migrazioni circolari, senza per questo escludere la sperimentazione di nuove formule.

Il rapporto propone l'analisi organica dei trend statistici in materia di immigrazione, protezione internazionale, respingimenti, arresti, permessi di soggiorno e ritorni intervenuti a livello nazionale nel corso dell'anno di riferimento 2008.

I dati riportati, essendo relativi al 2008, vengono poi aggiornati con una breve scheda analitica relativa al 2009.

L'auspicio è che il III Rapporto EMN Italia possa fornire un inquadramento organico della relazione tra mondo occupazionale e immigrazione a beneficio di quanti, sia in Italia che all'estero, sono interessati ad approfondire questa materia.

Scarica

- [Scheda di sintesi del rapporto](#)

Prossimi appuntamenti

- ❖ **1 dicembre 2010 – Roma - Giornata di studio su Programma Retis, l'iniziativa sperimentale di Roma Capitale - Assessorato Promozione dei Servizi Sociali e della Salute - dedicata alla promozione dei processi d'inclusione sociale delle persone che vivono in condizione di marginalità**

Nel corso del seminario, che si svolgerà presso il Centro cittadino per le migrazioni, l'asilo e l'integrazione sociale di Roma in Via Assisi, 41 dalle 10,00 alle 13,00, sarà presentata la ricerca svolta con l'Università degli Studi Tor Vergata finalizzata all'identificazione dei meccanismi che agevolano l'inserimento lavorativo delle categorie vulnerabili e verranno approfonditi alcuni aspetti della "Delibera 5%". Ampio spazio verrà poi dato al confronto tra attori istituzionali e del mondo economico e produttivo romano che hanno collaborato direttamente o indirettamente alla fase sperimentale del Programma.

Scarica

- [Programma](#)

- ❖ **2 dicembre 2010 – Roma - Seminario organizzato dall'Associazione TECLA sul tema: "Riconoscere e certificare competenze: in quali modi?", realizzato nel quadro del progetto "I CARE Informal Competences Assessment and Recognition for Employment" (Programma Leonardo da Vinci Progetti Multilaterali di Trasferimento di Innovazione)"**

Il seminario che si terrà dalle 10,00 alle 13,00 presso il Centro Convegni Carte Geografiche (Via Napoli 36), rappresenta un'occasione per presentare lo stato dell'arte in Italia e alcune buone prassi europee in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze informali e non formali nonché la metodologia del portfolio digitale, strumento innovativo per rendere visibili le competenze acquisite in contesti sia formali sia non formali/informali.

Il seminario è organizzato nell'ambito del progetto "I care", finalizzato a promuovere il trasferimento di procedure di riconoscimento e validazione delle competenze informali e di messa in trasparenza delle qualifiche, nel quadro di framework comuni come l'EQF e l'ECVET e con particolare riferimento ai "white jobs" ovvero ai mestieri di cura (baby sitter, badanti, accompagnatori a diversamente abili, ecc.)

Scarica

- [Programma](#)

❖ **13 dicembre 2010 – Milano – Presentazione XVI Rapporto sulle migrazioni 2010 realizzato dalla Fondazione Ismu - Iniziative e studi sulla multietnicità.**

Nel corso dell'incontro che si svolgerà dalle ore 9,00 presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo (Via Romagnosi, 8), verrà anche presentato il Report finale del progetto internazionale "MAPID - Migrants' Associations and Philippine Institutions for Development", realizzato in collaborazione con lo Scalabrini Migrations Center di Manila.

Scarica

- [Programma](#)

❖ **16 dicembre 2010 – Roma - Presentazione del VII Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni**

Il rapporto a cura della Caritas diocesana di Roma, in collaborazione con la Provincia e la Camera di Commercio di Roma, verrà presentato giovedì 16 dicembre alle ore 16 presso la Sala Carte Geografiche, Via Napoli, 36 (P.za Repubblica)

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO



29 Ottobre 2010 - Pubblicata la ricerca dell'ECRE sul supporto legale ai richiedenti asilo in Europa

La ricerca realizzata in collaborazione con l' European Legal Network on Asylum (ELENA) offre una panoramica sulle tipologie di supporto legale per i richiedenti asilo fornite in 19 paesi europei, offrendo informazioni anche sui relativi aspetti della procedura per la richiesta della protezione internazionale.

Scarica

- [Survey on Legal Aid for Asylum Seekers in Europe](#)



11 novembre 2010 – Presentato il documento “Conversazione in Sicilia sullo stato dei Servizi per i migranti”, indagine conoscitiva realizzata dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per gli Interventi in campo economico e sociale in collaborazione con l'U.N.A.R. (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) e con la Regione Sicilia,

La ricerca non riporta dati statistici, ma illustra un percorso di conoscenza qualitativa sul tema dei servizi per i migranti, così come emersi dagli incontri con le Prefetture, gli Uffici Provinciali del Lavoro, la Regione, gli Enti locali, le Questure, le Aziende Sanitarie Provinciali, le Comunità di Immigrati, le Associazioni, il Terzo Settore, i Sindacati, il Volontariato e le Parrocchie.

Il documento è articolato in tre sezioni. La prima sezione dal titolo **“Reti integrate per favorire l'accessibilità dei servizi da parte della popolazione immigrata”**, contiene un breve quadro su gli Sportelli Unici Immigrazione ed un approfondimento su gli Sportelli Unici Immigrazione in Sicilia

e sull'attività dei Consigli territoriali per l'Immigrazione. Un capitolo è dedicato anche i minori stranieri non accompagnati ed alle esperienze maturate sul tale tema nell'ambito dei Consigli territoriali siciliani

La seconda sezione dal titolo: **“Modelli organizzativi e servizi innovativi per i Migranti- Esperienze e buone prassi in Sicilia”**, riporta esperienze di successo riscontrate nel territorio siciliano ed individua un “prototipo” di centro polifunzionale da realizzare sul territorio siciliano strutturato come ipotesi di progetto sperimentale. Infine una terza sezione dal titolo: **“Modelli di coordinamento per il contrasto delle discriminazioni- Esperienze e buone prassi”**, illustra i contenuti del Protocollo d'intesa in materia di iniziative contro la discriminazione promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e contiene una ricognizione dei protocolli antidiscriminazione attivati in Italia

Scarica

- [Conversazione in Sicilia sullo stato dei Servizi per i migranti](#)



12 novembre 2010 – Presentato da Save the Children il 3° Rapporto su “L'accoglienza dei minori in arrivo via mare. Rapporto di monitoraggio delle comunità alloggio per minori in Sicilia, Puglia e Marche”.

La pubblicazione, frutto del lavoro svolto nell'ambito del progetto Praesidium, offre dati aggiornati sui minori arrivati via mare o rintracciati sulla “terraferma”, in Sicilia, Puglia e Marche nel corso del 2010 e informazioni sulle condizioni di accoglienza offerte dalle comunità per minori delle tre regioni. Dal rapporto risulta che 778 è il totale dei minori arrivati in Italia, sbarcati o rintracciati in Sicilia, Puglia e nelle Marche, fra gennaio e agosto 2010. Oltre ad essi si registrano, nello stesso periodo, 2.589 adulti, approdati nelle tre Regioni. Nel rapporto si evidenzia come dopo l'arrivo e una volta riconosciuti come minori, i giovani migranti vengono inviati e accolti in una comunità alloggio. Non sempre tuttavia le strutture garantiscono adeguati standard di accoglienza e molte presentano notevoli carenze rispetto, soprattutto, ai servizi di consulenza legale e mediazione culturale. Anche a causa di ciò molti minori scappano, rischiando di finire in circuiti di sfruttamento. E un fattore ulteriore di rischio, in relazione agli stringenti vincoli previsti dalla l. n. 94/2009, è rappresentato dal mancato riconoscimento a molti dei minori accolti nelle comunità, del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni, con la conseguente caduta nell'irregolarità.

Per maggiori informazioni

- http://www.savethechildren.it/IT/Tool/Press/Single?id_press=269&year=2010



16 Novembre 2010 – Presentato il terzo rapporto dell'associazione Medici per i diritti Umani (MEDU) sul centro di identificazione ed espulsione (CIE) italiano di Ponte Galeria a Roma

Il rapporto è il risultato della quinta visita effettuata al CIE di Ponte Galeria da un'equipe di Medici per i Diritti Umani (MEDU) nell'ottobre 2010.

Molte le criticità riscontrate malgrado la gestione complessiva del centro sia apparsa, al momento della visita, meno negligente e inadeguata che in passato.

In particolare, in merito all'assistenza sanitaria, il rapporto conferma la persistente mancanza di un adeguato collegamento con le strutture pubbliche esterne (malgrado un protocollo d'intesa con

l'ASL di riferimento) che si traduce in un difficile accesso alle cure specialistiche e agli approfondimenti diagnostici.

Scarica

- [Rapporto](#)



18 Novembre 2010 - Presentato da Save the children “L’isola dei tesori. Atlante dell’infanzia (a rischio) in Italia” insieme al nuovo sito interattivo www.atlanteminori.it.

Attraverso il nuovo Atlante Save the Children scatta una fotografia sulla condizione dell’infanzia in Italia e, avvalendosi di quasi 70 mappe, evidenzia alcuni aspetti problematici, tra marginalità, nuove povertà, discriminazione, violenza.

Dalla ricerca emerge la presenza in Italia di quasi 11 milioni di minori, di cui 1.756.000 vivono in condizioni di povertà relativa cioè in famiglie che hanno una capacità di spesa per consumi sotto la media. Ad essi bisogna aggiungere altri 649 mila “tesori”, circa il 6% della popolazione sotto i 18 anni, che vive in povertà assoluta.

Apposite mappe sono dedicate al “tesoro degli immigrati” e a quello dei “nuovi italiani: 932.000i minori stranieri residenti in Italia e di essi 6 su 10 risultano di seconda generazione (cosiddetti G2), cioè nati in Italia. Prato con il 19,7% di minori di seconda generazione sul totale della sua popolazione straniera, Mantova (17,2%), Cremona (17%), Brescia e Reggio Emilia (16,9%), nel Sud Trapani (14,2%) e Palermo (12,7%), sono i capoluoghi di provincia con la più alta percentuale di G2.

L’atlante evidenzia inoltre la presenza di centinaia di minori per lo più stranieri e soli che soggiornano per brevi periodi nelle comunità per poi scapparne, o che finiscono in circuiti di sfruttamento lavorativo, sessuale o di devianza. Nel 2010 risultano almeno 4.500 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, dato che non include i minori neocomunitari. Stranieri risultano anche alcune migliaia di minori lavoratori: pari al 9% di tutti i minori che lavorano, stimati in circa 400.000. Sono soprattutto cinesi, a Roma, Milano e Firenze, Prato; romeni e albanesi, a Roma e a Bari, giovani nord-africani in Sicilia e Calabria.

Oltre all’atlante è stato anche lanciato il nuovo sito www.atlanteminori.it strumento interattivo che consente di navigare nel mondo dell’infanzia in Italia attraverso alcuni indicatori che lo rappresentano. Come in una vera e propria caccia al tesoro, si possono esplorare i territori provincia per provincia alla ricerca dei principali dati sui minori.

Scarica

- [Atlante Savethechildren](#)



Novembre 2010 - Avviato uno “Studio di fattibilità sulle opportunità di microcredito in favore di titolari di protezione internazionale”.

Il progetto realizzato da Micro Progress, Associazione Microfinanza e Sviluppo e dall’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è finanziato dal Ministero dell’Interno nell’ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (annualità 2009).

Obiettivo del progetto, iniziato nel mese di settembre 2010 e che terminerà a giugno del prossimo anno è quello di favorire l'inclusione finanziaria dei titolari di protezione internazionale nel nostro Paese, promuovendo l'incontro tra domanda ed offerta nel settore della microfinanza.

Lo studio si propone di individuare gli ostacoli e le difficoltà che rifugiati e titolari di protezione sussidiaria incontrano nell'approccio al credito e, al contempo, di chiarire il motivo per il quale il mondo creditizio sottovaluta questa particolare categoria di persone. Verranno individuate le opportunità di microcredito offerte dal tessuto italiano attraverso la mappatura di enti di microcredito operativi in Italia, mettendo in rilievo eventuali iniziative già dedicate ai protetti internazionali. Al contempo verranno effettuate indagini sulla domanda di credito (attraverso la somministrazione di questionari strutturati, i cui risultati permetteranno di delineare lo scenario attuale della domanda insoddisfatta di credito e di proporla ai servizi di microcredito attivi sul territorio, ancora non consapevoli del capitale potenziale dei rifugiati o tutt'ora diffidenti.

I possibili impatti del microcredito sul fronte della domanda, verranno esplorati in diversi incontri e focusgroup con testimoni privilegiati del "sistema asilo" ed i risultati confrontati con gli attori della formazione secondaria, universitaria e/o professionale.

Previsti anche incontri di informazione sul linguaggio finanziario e degli strumenti di microfinanza presenti sul territorio.

(fonte: *Programmaintegra*)

Scarica

- [Scheda del Progetto](#)



11 Novembre 2010 - Presentata la prima fase della ricerca condotta dalla Provincia di Roma e da Capitale Lavoro sull'accesso dei giovani migrati e figli di immigrati all'apprendistato professionalizzante.

La ricerca ha raccolto ed elaborato i dati relativi al territorio provinciale e ha evidenziato che nel primo semestre del 2009 nella Provincia di Roma sono stati registrati 108.899 avviamenti di giovani in età compresa tra i 20 e i 29 anni, mentre nel secondo semestre dello stesso anno ne sono stati registrati 91.010. I contratti di apprendistato sono 8166 per il primo semestre e 7250 per il secondo. I cittadini stranieri avviati in apprendistato sono stati 1200 nel primo semestre e 1072 nel secondo.

Nel 2010 nella Provincia di Roma si stima che verranno assunti fino a 11.530 immigrati non stagionali da parte delle imprese, il 27% dei quali avrà meno di 29 anni. Tra i cittadini immigrati avviati al lavoro circa il 50% è di origine comunitaria, tra questi soprattutto rumeni, ucraini, moldovi, polacchi e recentemente anche spagnoli. Il restante 50% è di origine extra-ue: prevalentemente filippini, cinesi, egiziani e peruviani.

Nel 2010 circa 3100 immigrati potrebbero diventare potenziali apprendisti, un target da raggiungere in termini di offerta formativa.

Dalla ricerca emerge la necessità di approntare strumenti in grado di rendere più chiara la normativa in materia di apprendistato, fornendo in particolare informazioni e azioni mirate di supporto per i mediatori, i consulenti del lavoro e le imprese gestite dai migranti. Tra le possibili azioni da mettere in campo, ci può essere l'apertura di un desk telefonico e una sezione web dedicata e rendere più snelle le procedure per la presentazione delle domande da parte di imprese e consulenti.

La seconda fase del progetto di ricerca che si aprirà a breve prevede l'attivazione di una sperimentazione pilota e la messa a punto di strumenti operativi sulla base dei dati rilevati nel corso della prima parte della ricerca.

Novembre 2010 – Pubblicato dal Servizio Centrale il compendio statistico 2009, contenente i dati statistici relativi alle attività del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per l'anno 2009.

Il quaderno si presenta come un compendio di statistiche che saranno successivamente analizzate e indagate nell'annuale rapporto sullo SPRAR.

Dai dati riportati risulta che complessivamente il Sistema di protezione ha potuto contare su 3.694 posti di accoglienza che, nel corso del 2009, hanno garantito la presa in carico di un totale di 7.845 beneficiari, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale. Il primato dell'accoglienza spetta al Lazio (dove la realtà di Roma indubbiamente crea la differenza, con 1.452 persone accolte all'interno delle strutture cittadine) e, a seguire, Sicilia, Lombardia, Puglia e Calabria.

Il rapporto evidenzia inoltre come nel 2009 si sia verificato un cambiamento rispetto alla nazionalità maggiormente rappresentata nel Sistema di protezione. Mentre nel 2008 Eritrea e Afghanistan detenevano il primato, nell'anno in esame si è verificato un sostanziale aumento della presenza di beneficiari di nazionalità somala (5% in più rispetto al 2008). Il 67,4% dei beneficiari SPRAR risulta essere entrato in Italia via mare, con un sbarco prevalentemente sulle coste siciliane.

I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti nel 2009 sono stati 320 nell'ambito degli specifici posti a loro riservati nei progetti della rete SPRAR. Rimane all'Afghanistan il primato della nazione da cui proviene la maggior parte dei minori, seguito dalla Somalia, Nigeria, Eritrea, Costa d'Avorio, Ghana, Gambia e Turchia.

Infine, i dati evidenziano come nel 2009 sono usciti dall'accoglienza SPRAR 2.840 beneficiari, il 42% del quale ha lasciato il Sistema di protezione avendo avviato un percorso di integrazione.

Scarica

- [“I numeri dell'accoglienza. Compendio statistico 2009”](#)